

La pazienza dei melograni, Alessandra Angelucci, ed. Controluna

Libro in vetrina

Presentato a Teramo, nella Biblioteca 'Delfico', il libro "La pazienza dei melograni", una raccolta di poesie della docente, scrittrice e giornalista Alessandra Angelucci. Il libro prende il titolo da una lirica presente nel testo, un'ode alla bellezza del frutto che insegna all'uomo il tempo dell'attesa, perché tutto possa essere assaporato secondo il gusto delle cose buone...

La ricerca è la spinta costante che muove i desideri dell'autrice, uno sguardo umile e allo stesso tempo severo all'umanità e alle molteplici declinazioni del suo sentire. Quello da vivere non sembra più essere il tempo della velocità, ma dell'azione paziente e consapevole tipica di chi crede e sceglie con cura: «*Si snocciola fra le dita/ la pazienza dei melograni/ costellazioni di rossi infiniti*». La Angelucci si interroga sulla durezza dell'esistenza ma guarda con cuore mite all'amore, sentimento che tutto accoglie e monda: «*e ora che qui davanti si palesa il sogno/ di ieri costellato da ripen-*



samenti/ niente m'appaga come il presente che ti nomina».

Fra le sessantotto liriche, lo sguardo si apre a cogliere le sfumature del vivere con una maturità che omaggia la natura, fonte ispiratrice di un lirismo delicato e asciutto: «*Qual è la vera portata della libertà?/Potremmo chiederlo alle gazze sul crinale/ delle tentazioni e aprire anche noi le ali/ per vedere poi fino a quanto dura*».

Nella seconda parte del testo, la figura dell'uomo con tutte le sue ombre colpisce il lettore, in un incedere che descrive l'esperienza del dolore tramutata in speranza.

Duri i versi rivolti anche al mondo della menzogna e della falsità fino a raggiungere quella levità che solo gli innocenti, secondo l'autrice, sanno rappresentare: «*Comincia tutto da qui/ dall'ultimo gradino aperto sul paradiso/ quando spingersi in avanti somiglia/ alla danza delle altalene/ La rincorsa la insegnano i bambini/ poco prima dei tuffi/ e poco dopo lo spavento[...]*».